

FRONTNIEUWS

26 agosto 2023

Cosa succede al gruppo Wagner senza Prigozhin di Andrei Restschikow

Vladimir Putin annuncia un'indagine sullo schianto dell'aereo di Prigozhin e sottolinea il contributo di Wagner nella lotta contro il neonazismo. Gli esperti ritengono che il futuro del gruppo Wagner potrebbe essere deciso nei prossimi mesi. Quali sono le opzioni? scrive Andrei Restschikow .

Il presidente russo Vladimir Putin, durante un incontro giovedì con il capo della Repubblica popolare di Donetsk, ha espresso le sue condoglianze ai parenti delle persone uccise nell'incidente aereo, tra cui c'era anche il capo della compagnia militare privata "Wagner", Yevgeny Prigozhin. parte. “Per quanto riguarda l'incidente aereo, vorrei innanzitutto esprimere le mie più sincere condoglianze alle famiglie delle vittime. Questa è sempre una tragedia”, ha detto Putin.

Secondo il presidente, il contributo dei membri del gruppo Wagner alla lotta contro il neonazismo in Ucraina non sarà dimenticato. “Vorrei sottolineare che si tratta di persone che hanno dato un contributo significativo alla nostra causa comune di lotta contro il regime neonazista in Ucraina. Ricordiamo, sappiamo e non dimenticheremo”, ha sottolineato Putin.

La commissione d'inchiesta russa ha avviato un'indagine preliminare sul disastro e l'indagine sarà portata avanti in modo completo e definitivo, ha assicurato il presidente. Putin ha notato che conosceva Prigozhin dagli anni '90. “Era una persona con un destino difficile. Ha commesso gravi errori nella sua vita, ma ha anche ottenuto i risultati necessari – sia per se stesso che quando gliel'ho chiesto, per una causa comune, come in questi ultimi mesi”, ha detto il presidente.

Secondo Putin, Prigozhin è tornato dall'Africa solo mercoledì, dove ha incontrato alcune personalità ufficiali. “Ha lavorato – e in modo produttivo – non solo nel nostro Paese, ma anche all'estero, soprattutto in Africa. Lì si occupava di petrolio, gas, metalli preziosi e pietre preziose”, ha aggiunto Putin.

Da parte sua, Pushilin ha affermato che la morte di Prigozhin è stata una questione dolorosa per la DPR, dove i combattenti del gruppo Wagner hanno combattuto per la liberazione di Soledar e Artyomovsk (ucraino: Bakhmut). “Abbiamo accolto questa notizia con preoccupazione e grande compassione. Ma capiamo che il nemico non si fermerà davanti a nulla”, ha detto Pushilin.

Come riportato in precedenza dall'agenzia russa per l'aviazione civile Rosaviaziya, Prigozhin era sulla lista dei sette passeggeri del jet privato Embraer precipitato vicino al villaggio di Kushenkino nella regione di Tver, a circa 300 chilometri da Mosca. L'aereo era in viaggio da Mosca a San Pietroburgo. Secondo le prime informazioni a bordo c'erano dieci persone, di cui tre membri dell'equipaggio.

Gli esperti non sono d'accordo su cosa accadrà a Wagner senza Prigozhin, che è riuscito a trasformare il gruppo in un marchio globale. “Recentemente il Gruppo Wagner è stato di stanza principalmente in Bielorussia e in Africa. Inoltre, una parte significativa dei combattenti si è unita alle forze armate russe”, spiega l'esperto militare Yuri Knutov. Secondo la sua prognosi, il Consiglio dei comandanti Wagner può continuare la causa di Prigozhin o sciogliere la compagnia. “Tuttavia, penso che cercheranno di preservare la compagnia militare privata e di farla funzionare. Dopotutto, l'organizzazione ha una vasta esperienza di combattimento”, osserva.

“In Bielorussia, i combattenti Wagner sono ora impegnati principalmente nell'addestramento del personale militare. In Africa e nel Medio Oriente hanno un campo di attività abbastanza ampio. Sono stati inviati nella Repubblica Centrafricana e nel Mali, hanno svolto alcune missioni in Siria e Libia e altri Stati potrebbero essersi rivolti a loro per chiedere aiuto”, spiega l'esperto.

“Si può dire che il Gruppo Wagner è riuscito a stabilizzare la situazione negli Stati africani in cui si trovava e ha svolto missioni. E non è poco importante: sono riusciti a respingere i francesi e in parte anche gli americani. Tuttavia, il consolidamento del gruppo potrebbe vacillare. Naturalmente molto dipenderà dal nuovo comandante. Dovrà essere esperto negli affari militari, oltre ad avere capacità diplomatiche e politiche. Ciò è necessario per instaurare un dialogo costruttivo con i capi di Stato”, afferma Knutov.

“Al momento è difficile trovare nel gruppo un comandante che sia vicino a Prigozhin in termini di carisma e attività mediatica. Tutti i comandanti Wagner sono militari molto lontani dalla politica e dai media. Ad

esempio, Andrei Trozhev, conosciuto con il soprannome di “Capelli grigi”, che il presidente russo ha nominato comandante de facto negli ultimi mesi”, sospetta l’esperto.

“La compagnia militare privata Wagner è un’organizzazione commerciale. Credo che tutte le forme organizzative esistenti all’interno del Gruppo Wagner continueranno a svolgere le loro funzioni. Naturalmente non sarà lo stesso gruppo Wagner che era sotto Prigozhin, perché in realtà aveva molto carisma”, ha detto Anatoly Matviychuk, ex ufficiale delle forze speciali e colonnello in pensione. Secondo lui la struttura dei gruppi difficilmente cambierà e il Consiglio dei dirigenti continuerà ad esistere. “La creazione della compagnia militare privata Wagner è stata un processo lungo. Ha preso parte alle operazioni in Siria e nella Repubblica Centrafricana. E penso che il gruppo riuscirà a mantenere le sue posizioni in Africa”, spiega Matviychuk.

L’esperto concorda sul fatto che i combattenti Wagner hanno stabilizzato la situazione negli stati africani in cui sono stati schierati. “A livello organizzativo, divennero parte delle strutture africane che controllavano l’esecutivo e il legislativo. Hanno sostenuto queste organizzazioni con le baionette e sono riusciti a stabilizzare la situazione nella lotta al terrorismo”, dice Matwijschuk.

In Russia lo status giuridico delle compagnie militari private non è definito, ricorda l’esperto militare Alexandr Artamonov. Dice che dopo l’inizio dell’operazione militare speciale, quando divenne chiaro che la NATO si stava preparando agli eventi come se fosse stata una grande guerra, fu necessario fare appello all’iniziativa privata.

“In Russia si trattava di un fenomeno temporaneo che ora è di fatto scomparso. Pertanto nessuno prenderà il posto di Prigozhin”, sospetta. In Africa, invece, le azioni del gruppo erano garantite dalla Federazione Russa, motivo per cui le missioni sarebbero state effettuate con l’approvazione di Mosca. Pertanto, è improbabile che la cooperazione con gli Stati africani subisca grandi cambiamenti.

Per quanto riguarda le affermazioni del primo ministro polacco su una presunta minaccia da parte del gruppo Wagner, “qui cani arrapati abbaiano”, dice l’esperto. Ciò è suggerito dalle informazioni ufficiali sullo spiegamento di nuove unità nella Polonia orientale, che “potrebbero schierarsi nell’Ucraina settentrionale in qualsiasi momento”.

Secondo Artamonov le preoccupazioni della Polonia derivano dal suo

atteggiamento aggressivo nei confronti della Russia. “Contro queste affermazioni, il personale militare polacco continua a combattere sul territorio dell’Ucraina. Sono sepolti con gli onori militari, perché la stessa Varsavia è in guerra con noi e non ne fa mistero”, sottolinea l'esperto.